

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell'Illustrazione Popolare dal N. 1 e la seguiranno con regola, in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell'Illustrazione suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al Giornale di Padova sono pregati di rimandarli con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale L'Illustrazione Popolare

che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . L. 16 —
A domicilio » 20 —
Per tutto il Regno » 22 —

PREZZI D'ABBOONAMENTI

Semestrali Trimestrali
All'Ufficio del Giorn. L. 8 50 4 50
A domicilio » 10 50 6 —
Per tutto il Regno » 11 50 6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Le discussioni finanziarie che si sollevarono in questi giorni nelle colonne dell'Opinione e che furono riportate dal nostro Giornale ci rivelano come tor-

nerebbe sommamente disastroso voler provvedere all'ammortamento del Prestito Nazionale 1866 colle entrate ordinarie.

Tutti in Italia sono d'accordo sull'opportunità di convergere gli sforzi del paese a scongiurare il disavanzo dei bilanci: fiduciosi che sorgano tempi migliori, nei quali, aumentata la produttività nazionale ed allargati i commerci, possano riescire di lieve peso, e forse anche venire ammortati, i debiti che lasceremo in retaggio ai nostri nipoti.

Pensarvi al presente sarebbe un voler allontanare sempre più il pareggio, condurre a certo disastro le finanze dello Stato, e non solo rendere impossibile la cessazione del corso forzoso, ma portare grave sgomento alle fortune dei privati ed al credito dei commercianti.

Quello che deve sempre rimanere presente tanto all'uomo di stato che ad ogni cittadino amante e geloso custode dell'onoratezza della nazione è la questione veduta dal lato della legalità, come s'esprime il Digny, la religione dei patti.

I provvedimenti suggeriti dagli onorevoli Dina e Maurogonato, benché discordinati nei mezzi da impiegarsi, ottemperano però sempre a questi sommi principii. Ambedue riconoscono l'imperiosa necessità di soddisfare pienamente agli impegni che abbiamo assunti; solo accennano ad espedienti diversi.

L'onor. Dina fino dal 1868 s'esprime sulla convenienza di convertire il Prestito 1866, facendo ai portatori dei titoli la proposta di dar loro in cambio l'equivalente in consolidato nazionale, con che non avrebbero nulla a perdere, perchè in cambio del soppresso

ammortamento troverebbero un eguale compenso nell'accresciuto interesse. Ciò porterebbe un vantaggio grandissimo, mentre il Governo potrebbe rivolgere i 40 milioni all'anno per dieci anni ad un altro scopo, ossia, cosa più probabile, avere un minor disavanzo di 40 milioni. L'equivalenza poi della conversione si raggiungerebbe col dare (oltre ai premi) il 6 per cento, vale a dire per ogni 25 lire del Prestito nazionale 30 lire di Consolidato.

Il Maurogonato, all'incontro, esclude egualmente l'ammortamento colle entrate ordinarie, proporrebbe di serbare intera fede alle promesse, col pagare i detentori del Prestito 1866 con fondi ricavati da nuove emissioni di consolidato, ed, in via di suggerimento, aggiunge che per evitare lo svilimento che la speculazione al ribasso tenterebbe sui nostri titoli alle borse estere, si potrebbe provvedere alla nuova operazione con una emissione a pubblica sottoscrizione nel mercato nazionale. Scopo che crede si raggiunga collo stabilire la scadenza dei coupon per trimestre anziché per semestri.

Noi non seguiremo gli egregii pubblicisti nel largo campo di osservazioni, colle quali corredarono le loro proposte; limitandoci, in quella vece, a porre in rilievo i vantaggi e gli inconvenienti che ci sembrano di maggiore momento. Ed in vero, tutti e due si trovano d'accordo sulla necessità di aprire ancora una volta il Gran libro del debito pubblico; e qui noi pure siamo tratti a condividere la loro opinione. Quando c'è la lacuna bisogna colmarla, e se a ciò fare torna necessario incontrare un debito, chiamatelo: operazione sui tabacchi, sui beni demaniali, o sull'Asse ecclesia-

stico, per noi è sempre la stessa cosa. Ogni prestito trae seco servizio d'interessi e quindi aggravio nei bilanci.

Il seguire questa seconda via ci sembra sia l'imitare l'esempio della Francia e dell'Inghilterra che nello scorso del secolo scorso quando erano in voga le teorie degli ammortamenti incontrarono nuovi debiti per ammortare, benché non costrette, i precedenti. Esse non tardarono ad accorgersi dell'errore e con più savio consiglio specialmente l'Inghilterra, imitata in oggi dagli Stati Uniti, pensarono anzitutto a raggiungere il pareggio, destinando in seguito le eccedenze attive all'ammortamento dei debiti.

I buoni del Tesoro e tutte le altre operazioni che servono a coprire i disavanzi annuali sono tutti palliativi, che riescono sommamente disastrosi, e che tutte le nazioni s'affrettano ad abbandonare il giorno che si accingono a riordinare le loro finanze.

Il primo passo d'una buona amministrazione è sempre quello di consolidare il debito fluttuante, condizione sine qua non per togliere la confusione ed avviarsi al pareggio. Che importa adunque, se il Gran libro rimane chiuso e si ricorre lo stesso alla fonte del credito? Finiamola una buona volta; il prestito del 66 batte la porta, e si paghi, rispondiamo noi; e se fossimo chiamati a pronunciare in qual modo, troveremmo più equo, e forse più opportuno, il metodo additato dal Maurogonato.

Quanto poi alle scadenze del coupon dei nuovi titoli per trimestre, mentre, quale massima da estendersi a tutto il consolidato, troviamo col Dina di abbracciarla, ci sembra che presa isolatamente non raggiunga lo scopo e, quello che più importa, possa creare

un precedente pericoloso, vale a dire rendere più facili nuove emissioni.

Se il ministro che fu testé chiamato a reggere le sorti della finanza italiana accoglierà, come non ne dubitiamo, il voto della maggioranza assennata del paese, serberà intatto l'onore della nazione e vedrà di molto assottigliata la cifra del disavanzo; sola cosa che ci sia lecita fino ad ora sperare e che, aggiuntovi il perseverante volere di una buona amministrazione, potrà in un avvenire non lontano condurci al tanto sospirato pareggio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 9 gennaio.

Merita di essere preso in considerazione un importante articolo dell'Opinione di ieri intitolato *Le disposizioni della Camera*. L'Opinione comincia dicendo che l'impotenza a cui la Camera fu ridotta nell'anno scorso ha lasciato sussistere tutti i problemi ardui e difficili di finanza e di amministrazione, che ora si trovano dinanzi al Ministero minacciosi e formidabili. Evidentemente l'Opinione esagera in questo preambolo. Se si parla dell'amministrazione essa ha in gran parte ragione; la Camera non ha votata la legge Bargoni, e ciò che la rese impotente a votarla fu soprattutto il modo con cui quella legge venne in Parlamento. Presentata prima per iniziativa del Governo, che è la sola maniera naturale di presentare progetti di natura essenzialmente affine alle competenze del poter esecutivo, fu poi mutata affatto nei suoi fondamenti e ripresentata per iniziativa d'una Commissione parlamentare. A questo difetto di origine si devono le grandi difficoltà che ha incontrato quella legge.

APPENDICE

ARTEMISIA GENTILESCHI

(1609 - 1652)

Racconto storico
DI PIETRO SULVATICO

(Proprietà letteraria)

(Cont. V. Num. 7)

II

Quattro ore prima che il Tassi scendesse dal muro fatale, ed avesse quindi il brutto incontro che abbiamo narrato, una donna percorreva a passi inquieti una stanza semi oscura che guardava sull'orto confinato dal muro antedetto. La dubbia e scarsa luce uscente da una lanterna sorda posta sotto la cappa del cammino, non era bastevole a far discernere se quell'agitata fosse giovane o vecchia, bella o brutta; ma quando essa alzava la lanterna per esaminare un orologio che, a misurate oscillazioni, segnava lo scorrere del tempo, era facile avvedersi come fosse in pien possesso di una di quelle affascinanti attrattive dinanzi a cui si scaldano i cuori più freddi, si piegano i più orgogliosi, si ammansano

i più feroci: una di quelle infine, che fa dire alle coscienze d'ogni uomo ancor giovane, « se potessi farmi amare da quell'angelo! »

L'irrequietudine de'suoi movimenti e il suo trambasciato respiro crebbero, quando verificò che l'orologio segnava quasi le sette di notte; locchè risponderebbe oggi a un'ora del mattino. Si fece ben più grande, tostocchè sette picchii cominciarono lenti, gravi a scoccare dagli orologi di parecchi campanili della città. S'affacciò allora al verone dell'oscura stanza, stette origliando qualche tempo, come se aspettasse al basso qualche pedata; poi tastò colle delicate mani due forti uncini raccomandati al davanzale del verone, per accertarsi se tenessero ben saldo l'oggetto indiscernibile che pendeva da quelli. Si rimase così qualche tempo, trattenendo quasi il respiro per udir meglio ogni più lieve rumore; finchè, sentendo agitarsi sotto le dita ciò che pendeva dagli uncini, s'avvide che il momento da lei desiderato stava per giungere. In effetto, dopo un istante di così ansiosa aspettazione, spuntò al di sopra del verone la testa d'una persona che in un atomo fu nella stanza, dopo aver raccolta per altro la scala di corda di cui erasi servita per salire. Scorsi alcuni minuti, la finestra fu chiusa, e la stanza rimase compiutamente buia.

La storia non getta neppur la fioca luce della congettura su quel che avvenisse de' nostri due misteriosi personaggi, e solo lascia, da certe mezze parole, argomentare, che un'ora prima dell'alba fosse riposta la scala al verone, e che l'incognito il quale se ne era valso a salire, vi riscendesse, per farsi poi troppo conoscere pochi istanti dopo.

Nel mattino seguente, le occupazioni di quanti abitavano la casa, non davano alcun indizio che avessero contezza dell'avvenuto; tutti placidamente attendevano alle abituali loro faccende, nè era possibile indovinare un'ombra d'inquietezza se non sulla faccia della gente che era stata tanta parte del notturno dramma sopra narrato.

Era questa Artemisia Gentileschi di Pisa, figlia di quell'Orazio (1), che divenuto pittore di merito, si era guadagnato bella fama e per dipinti di grande composizione, e per l'ingegno col quale sapeva educare all'arte la gioventù. Il credito di tale sua abilità si aumentò di molto quando, fattosi precettore della sua diletta Artemisia, il pubblico s'accorse che nei lavori della giovinetta manifestavasi una potenza di concetto e di forma da attestare, che

(1) Orazio nacque in Pisa nel 1603, morì in Inghilterra nel 1646 (V. Morroni op. cit. tomo II, pag. 473.)

se il talento di lei era grande, non era stata minore l'industria del padre a svolgerne tutte quante le forze. Ella non toccava ancora i quattordici anni, e già mostravasi valentissima nei più difficili esercizi dell'arte. Ma più che in altro ramo riusciva eccellente nei ritratti; laonde, non ancora ventenne, fu chiamata alla Corte medicea per effigiare i principi di quella casa, e specialmente la Duchessa Cristina di Lorena, madre a Cosimo II, da pochi mesi salito al reggimento della Toscana (1).

E facile immaginare quanto il padre idolatrasse codesta singolare fanciulla che, in sì verde età, gli procurava tante compiacenze, e (ciò che per lui valeva del pari o più) lucri considerevoli. Egli andava a ragione superbo di così valente discepola, cui sentivasi doppiamente padre, e perciò provava nell'animo un'orgogliosa dolcezza, quando udiva proclamarne, insieme al grande ingegno, la maravigliosa bellezza, già reputata così straordinaria da averle guadagnato il soprannome della *bella pisana*. Nè questa era adulazione di farfallini innamorati, ma verità irrecusabile, che neppure le donne ar-

(1) Cosimo II salì il trono della Toscana nell'8 febbraio del 1609, morì nel 28 febbraio del 1621. Fu tra i Medici, duchi e granduchi di Toscana, uno dei meno cattivi.

divano d'impugnare. Alta e snella della persona, avea in ogni parte del suo corpo quel flessuoso tondeggiare di forme, che nulla togliendo alla grazia elegante, fa indovinare la perfezione in tutto quanto rimane celato da quella tale *invida vesta*, che ad avviso del troppo corruvo messer Lodovico, se chiude il varco agli occhi, non arresta per nulla il pensiero amoroso.

Ma ciò che rendeva più seducente quell'agile capriola, erano gli occhi neri, che vibranti focose scintille, moveansi or dolci, or severi sotto due sopracciglia archeggiate a gentile curva. La spaziosa sua fronte poi, se additava sempre la potenza dell'ingegno, rivelava spesso il tumultuoso agitarsi di un cuore fervido e focosamente pronto agli impeti di vivacissimi affetti.

Non è difficile il figurarsi di quale culto fosse fatta segno questa bellissima! Tutti i giovani della città, e specialmente i più spiccati o per ricchezza, o per eleganza di modi e di forme, tentavano di piacerle, non risparmiando nessuna di quelle lodi che seducono sì facilmente le donne di spirito volgare. Ma la nostra Artemisia era troppo lontana da poter entrare in questo novero per dar fede alle moine, ai sospiri, alle smancerie dei numerosi corteggiatori. Il suo ingegno agile le avea dato tale una somma di

Però la soppressione dei compartimenti finanziari e la creazione delle Intendenze di finanza, che ne furono la conseguenza, sono un gran passo per la riforma dell'amministrazione; e non meno importante è quello segnato dalla legge ora sospesa, di contabilità, la quale si potrà migliorare, ma è per sé stessa indubitabilmente una riforma. Rimane ancor molto da fare; ma una parte è fatta, e sono fatti gli studi per il rimanente, il che, a voler essere sinceri e imparziali, non è tanto poco, e molto meno nulla, come vuol dare a credere l'*Opinione*.

In fatto di finanza rimane un disavanzo, e questo è il problema minaccioso e formidabile che si presenta dinanzi al ministero; ma non è egli ragionevole il presagire fin d'ora che questo problema, più o meno semplificato, resterà innanzi a qualche altro ministero ancora e di qui a qualche anno? Si può poi affermare che tutti i problemi ardui e difficili di finanza rimangono insoluti, mentre si è già potuto far accettare una imposta importantissima, di larghissima applicazione, come quella del macinato, nel che stava certamente uno dei più difficili problemi? Rimane di ordinare e far funzionare regolarmente quest'imposta; ma se non fosse già votata, bisognerebbe oggi proporla al parlamento; e però il problema del disavanzo sarebbe più arduo e difficile a sciogliersi che mai.

Del resto ha ragione l'*Opinione* quando dice che il Ministero farebbe meravigliar tutti, ma non raggiungerebbe forse lo scopo se presentasse per primo febbraio le leggi sulla riforma dell'amministrazione interna, dell'ordinamento giudiziario, dell'istruzione pubblica, delle convenzioni colle società ferroviarie, e via dicendo. In verità ci sarebbe da farne un' indigestione, tanto più che la questione principale è quella della finanza, che richiede pure ed assorbirà buona parte del lavoro legislativo. Meglio è dunque che cominci dal bilancio; e se, come bene osserva l'*Opinione*, avrà una maggioranza notevole potrà procedere nello svolgimento del suo programma. Ciò vuol dire che non è il programma che deve procurargli la maggioranza ma questa che deve dargli occasione per stabilire il programma legislativo. E pur troppo è così col Parlamento attuale; i programmi non giovano, bisogna prima che l'assetto finanziario sia stabilito o ben avviato, perchè il Parlamento rientri nell'antica via e costituisca una forte

amor proprio, e una così ricca dose di sagacia, da non illuderla sulla fattività di simili dimostrazioni. S'aggiunga, che avendo nutrito l'intelletto di buone lettere, e possedendo acume di osservazione, pronta e sempre accomodata parola, voleva trovare in chi le fosse simpatico, prerogative d'ingegno che rispondessero degnamente alle sue; non poteano quindi bastarle pregi venuti solo o da accidente di natura o dal cieco caso, quali erano quelli della bellezza e dell'opulenza. Di qua gli inutili sospiri di tanti vagheggiatori di corto intendacchio: di qua le inquietudini del padre quando la sentiva recusare ricisamente la mano di doviziosi patrizi, i quali avrebbero risparmiato a lui, non troppo operoso, la pena di guadagnarsi ancora il pane coll'assiduo lavoro.

Malgrado però di queste superbie dall'anima, di queste alterie del sentimento, il cuore d'Artemisia era troppo bollente, troppo espansivo per non provare il bisogno d'amare riamato: ed ella che si mostrava incurante dei più bei giovani che le ronzavano intorno, concedette se stessa ad un uomo che poteva esserle padre: s'innamorò cioè, di quell'Agostino Tassi col quale abbiamo fatta conoscenza al cominciare del presente racconto. Quando ebbe principio quell'amore, egli avea 44 anni

maggioranza, colla quale soltanto si può procedere a serie riforme amministrative. Parlate oggi, a cagion d'esempio, di modificazioni nella circoscrizione, che pure è una riforma importantissima, e oserei dire indispensabile, se non urgente, troverete alla Camera una opposizione di opportunità e personale, più che di principii, ma tale da far cadere chi si presentasse con questo programma prima di aver ricostituita la maggioranza.

La Commissione del bilancio si è radunata ieri l'altro per cominciare a discutere il bilancio di qualche Ministero. Siccome però il ministro Sella avea dichiarato che egli considerava i bilanci presentati dal passato Ministero come documenti, e avrebbe dovuto grandemente modificarli con note di variazione, furon chieste tali note al Ministero, che dichiarò di non averle ancora in pronto. Ciò del resto si capisce, non potendosi in così breve tempo studiare e modificare i bilanci. Possiamo quindi aspettarci anche quest'anno a vederne differita almeno di due mesi la votazione. Sarebbe quindi utile che per rimetterci nella via regolare si approvasse, come spediente eccezionale, i bilanci per due anni, riservando una seria revisione al 1871.

P.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 9. — L'Italia militare dell'8 accenna che per reale decreto 7 gennaio l'assegno di primo arredo a tutti coloro che si annoverano nell'esercito viene a datare dal giorno stesso, ridotto a lire 120 per i corpi di fanteria, bersaglieri e zappatori del genio; ed a lire 170 per i corpi di cavalleria, artiglieria e treno d'armata. Nulla è innovato per l'arma dei carabinieri reali, per la quale continuerà l'assegno di primo corredo stabilito dall'articolo 2 del R. decreto 25 agosto 1861.

Sappiamo che il contrammiraglio Acton ha accettato il portafoglio della Marina, retto finora dall'on. Castagnola ministro d'agricoltura e comm. (Naz.)

TORINO 9. La società dei mulini di Collegno (Piemonte) ha accettato con l'intendenza di finanza di Torino la convenzione relativa all'accertamento della tassa di macinato in base alle indicazioni del contatore e della ruota fissa proposta dalla finanza, firmando ieri stesso l'atto a ciò relativo.

LUGO, 8. — Scrivono all'*Opinione*, che l'associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Lugo, promove in quella città pel mese di settembre venturo una esposizione artigiana-agricola-industriale

e la fanciulla 19. Da che questa scambievolmente eguaglianza di brame in si disuguale età? Due circostanze, una più dell'altra potenti sul cuore di donna sensibile, agevolano la spiegazione dell'enigma.

Il Tassi, allievo o piuttosto collega di lavoro al padre d'Artemisia, conosciuto quando era bambina, a Roma, ove teneva lo studio insieme ad Orazio, le avea fin d'allora prodigata la maggiore amorevolezza di cure; ed ella s'era fatta di queste un incessante bisogno; sicchè non sapeva stare un'ora senza ballonzolarli sulle ginocchia, ed insolentire puerilmente sulla maschia e bella testa.

Quando ella, dall'infanzia crebbe all'adolescenza, il Tassi le si fece paziente maestro di paesaggio, arte in cui egli valeva moltissimo. Poi s'adoperò ad erudirle lo spirito quanto meglio poteva, leggendo seco lei i migliori libri di poesia. Tutto questo diede origine ad una tale intrinsechezza fra quei due cuori, che si trovarono amanti quando credevano di non essere che amici.

Per altra donna d'indole meno espansiva d'Artemisia ed educata a signoreggiarsi, quell'amore sarebbe forse rimasto nelle aeree regioni del platonismo, contento solo alle voluttuose fantasie, che mutano però spesso in

e pubblica in apposito regolamento le norme tutte da osservarsi per la medesima.

ROMA. — La corte di Roma non perdona, come avviene molte volte tra noi, le indiscrezioni dei suoi dipendenti. Due prelati romani che avevano comunicato all'*Unità Cattolica* alcuni documenti del Concilio, furono privati immediatamente dell'impiego; ed essi dovevano bene prevedere che l'*Unità Cattolica*, piuttosto che perdere il favore del Papa li avrebbe denunciati.

ANCONA. — Scrivono da Ancona alla *France*, che quel Municipio sta facendo i preparativi opportuni per il convegno fra il re Vittorio Emanuele e l'imperatore d'Austria. Questo convegno, secondo la *France* avrebbe luogo il 28 gennaio.

ROVIGO. — La *Voce del Polesine* scrive:

I mulini del Po continuano a macinare regolarmente, essendochè si divenne coi relativi mugnai a fissare le convenzioni. Ad altri mulini fu dato permesso di macinare per un mese, in base agli accertamenti dell'anno scorso, e si spera che in breve sarà tutto regolato per bene, specialmente per le facilitazioni accordate dal Ministero in seguito alle proposte del prefetto della nostra provincia commendator Homodei, per cui senza ledere gl'interessi delle finanze dello Stato viene preso seriamente in considerazione l'interesse dei contribuenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Pare prenda consistenza la voce del richiamo del barone Melaret da Firenze.

— L'arciduca Alberto arrivò ieri l'altro a Parigi, ricevuto alla stazione dal principe di Metternich.

Stando al *Gaulois*, l'arciduca sarebbe latore di una lettera dell'imperatore di Austria a Napoleone III.

SPAGNA, 8. — La crisi continua. Dopodomani le *cortes* riprenderanno le loro sedute. I partigiani di Montpensier si preparano a sostenere il di lui figlio come candidato al trono. (Presse).

BAVIERA, 7. — Il barone Werther, ambasciatore prussiano a Monaco, ha presentato oggi a mezzogiorno le sue credenziali al re. Il barone Werther è pure accreditato come ambasciatore della confederazione germanica del Nord.

TURCHIA, 7. — Il ministro della guerra ha ordinato l'imbarco per l'Adriatico di altri 5 battaglioni.

DALMAZIA, 8. — La sottomissione dei Crivosciani va incontrando sempre maggiori difficoltà.

NOTIZIE UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 8 contiene:

1. Un r. decreto del 10 dicembre 1869 con il quale è approvato il regolamento

per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla deputazione provinciale di Belluno.

2. Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Una circolare che la direzione delle acque e strade (ministero dei lavori pubblici) indirizzò l'8 dicembre passato ai signori prefetti ed alle deputazioni provinciali del regno intorno ai sussidi delle amministrazioni provinciali alla costituzione di consorzi stradali.

Lo stesso giornale del 9 contiene;

1. Un r. decreto del 18 dicembre col quale a partire dal 1 marzo 1870 sono staccate alcune frazioni dal comune di Viareggio ed erette in comune distinto colla denominazione di Massarosa che ne sarà il capoluogo.

2. Un r. decreto del 31 dicembre con il quale il comune di Mugnano di quarta classe, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a cominciare dal primo del mese successivo alla pubblicazione del decreto medesimo.

3. Un r. decreto del 18 dicembre, con il quale è istituita una commissione col l'incarico di raccogliere e completare gli studi relativi alla obbligatorietà dell'insegnamento primario e alle disposizioni che possano rendere pronta ed efficace, mercè gli opportuni temperamenti e le necessarie sanzioni, la pratica attuazione dell'art. 326 della legge 13 novembre 1859.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e in quella di Mantova:

Con r. decreto 10 dicembre 1869:

Ronchi conte Carlo, consigliere del tribunale provinciale di Udine, nominato consigliere presso il tribunale di appello in Venezia.

Con ministeriale decreto 16 dicembre 1869:

Sartorelli Carlo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale d'appello di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

VI. Elenco delle persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1870 a beneficio della Casa di Ricovero in Padova a senso dell'Avviso della Commissione di Pubblica Beneficenza 23 dicembre 1869, n. 1152.

Riporto dai precedenti elenchi N. 134 Antonelli Francesco, ingegn. capo governativo del Genio civile. » 1 Zanella Giuseppe, Presidente del R. Tribunale e consorte. » 2 Colle Giuseppe, Consigliere, id. » 1

straordinario, se la seconda circostanza, di cui non ho ancora parlato, non lo facesse anzi dei più comuni. Il nostro innamorato di quarant'anni, era uno scavezzacollo di prima riga, perciò nel pieno diritto di aver tutte le simpatie di una donna nata fatta per ammirare soltanto chi manifestava coraggio ed energia. Costui, riottoso per indole, pronto alle risse, in cui la sua forza muscolare lo faceva vincitore quasi sempre, si gettava a corpo perduto in ogni più arrischiato pericolo, specialmente se si fosse trattato di farsi difensore del sesso debole, al quale poi sapeva mostrarsi sommo come agnello, se bramava guadagnare le grazie. A tutto ciò s'aggiungeva, la più squisita amabilità nel tratto, un'arte finissima nel secondare i più balzani capricci d'una bella, nel prevenirne i desideri, nell'approvarne sino le brame più assurde. Siate sincere, mie virtuose lettrici! Guardatevi un po' dentro ai fondacci della coscienza, e ditemi se provate mai vera avversione per caratteri congenieri, quando sappiano ingegnosamente farvi credere che voi rappresentate la greca allegoria dell'Amore domatore del Leone. La vostra virtù, ne son certo, dissiperà la magnetica attrazione del serpente, ma..... non sapreste dentro al cuore abborrirlo. Gentili figlie d'Eva, se perdo-

Rana Luigi, Giudice, . . id. » 1
Leoni Leonardo, Consigliere Provinciale di Stato . . . » 1
Valsecchi dottor Paolino Luigi, Pretore applicato al R. Tribunale, » 1
Selvatico Estense Giovanni, Amministrat. della V. A. di sant'Ant. » 1
Selvatico Est. march. Giambat. » 1
Zadra dott. cav. Biagio, Consigli. Provinc. e Presid. della V. A. di sant'Antonio. . . . » 2
Dal Zio dott. Bartolomeo, Segretario e Ragioniere. . . » 1
Lorigiola Antonio, Parroco degli Erem. e membro della Com. di Ben. » 1

N. 147

Preparativi per il Carnevale.

Nelle cento città del bel paese si pubblicano programmi, si organizzano e si costituiscono società di buontemponi per le feste carnevalesche. A Milano la Società del Carnevale ha invitato chiunque si senta in caso a presentare progetti di baccanali; in Torino la Società *Gianduja* mandò fuori il regolamento per la fiera fantastica di vini che avrà luogo, tempo permettendolo, nei giorni 28 febbraio e 1.º marzo, dall'alba alla mezzanotte nelle Piazze Castello e Vittorio Emanuele e nella via di Po.

A Firenze si è perfino pubblicato il primo numero di un nuovo periodico intitolato *Il Carnevale*, organo ufficiale della società del Carnevale in Firenze. Si sono aperte sottoscrizioni e S. M. il Re elargì la somma di L. 3000.

Speriamo che la nostra città partecipi al comune risveglio, e che le società alle quali fummo debitori l'anno scorso di qualche bella mascherata si accingano a fare altrettanto anche in questo carnevale che va così presto inoltrandosi.

In una bottega da macellaio posta quasi a ridosso della Porta Codalunga, alla mancina di chi muovendo dalla stazione entra in città, sono costantemente esposti quattro o cinque teschi scarnati di animali bovini. Ci sembra che da un passeggio pubblico e molto frequentato si potrebbe far togliere quegli informi avanzi che mettono ribrezzo in particolarità al sesso, che è ritenuto come più allieno dal sangue.

Questua. — In via Soccorso tutte le sere dall'imbrunire fino alle 8 o poco più, tre fanciulle lacere e di differente età e statura assediavano i passanti chiedendo l'obolo. Si potrebbe fare le più severe considerazioni sulla moralità dei genitori che abbandonano in tal modo la prole spingendola, specialmente nelle ore notturne, nella via degradante della questua; ma chi è incaricato della pubblica sorveglianza potrebbe intanto provvedervi da sé.

Teatro Concordi. — I *Vesperi Siciliani*, la cui esecuzione è alquanto migliorata, richiamavano anche ieri sera un pubblico numeroso. Il sig. Vanzan ed il

naste all'incanta madre perchè cedette alle suggestioni di Satana nel Paradiso terrestre, non vorrete voi perdonare ad Artemisia se, non possedendo le vostre virtù, e abitando regione un po' meno celestiale di quel Paradiso, cadde nel laccio, e fu tra le disgraziate che giustificano il proverbio — *La donna si attacca sempre al suo peggio?*

Il Tassi che avea posta tutta la sua vita nell'amore di quell'eccentrica donna, si comportava però, e verso di lei, e verso quanti frequentavano lo studio del Gentileschi, in modo sì avveduto e sì prudente, da non essere possibile ravvisare nella familiarità dei due amanti alcun indizio di più intimo legame: parevano due vecchi amici che non avessero, neppure per ischerzo, pensato ad amareggiarsi.

Avrebbe potuto sospettare una simile tresca, quando Orazio, tornato a Pisa sua patria per condurvi certe opere allogategli ebbe a non necessario compagno il Tassi: ma la malignità tenne chiuse le sue forbici, anzi non le venne neppure il pensiero d'aprirle a questo proposito, perchè già tutti sapevano che Orazio non metteva pennello sulla tela se non avea con sé il Tassi che gli dipingesse i fondi de' quadri, sia con prospettive, sia con paesi.

(Continua).

sig. Pifferi riscassero fragorosi applausi, e chiamate nel duetto dell'atto III; fu pure festeggiata la sig. Costa-Giani nella romanza dell'atto IV e nel bolero.

Teatro Garibaldi. — Nemmeno l'annuncio di una commedia nuova e di autore padovano riuscì sabato sera a richiamare un concorso discreto al Garibaldi. Il *Pellegrino Piola*, dramma storico di P. Giacometti fu interpretato con passione e verità in qualche scena dal signor Olivieri protagonista e dalla signorina *Fabrizi* (Rachele), ed il pubblico pur troppo scarso come abbiamo detto ne li ricompensò con applausi e chiamate. Quanto al *soprabito del sig. Nicodemo*, nuovissimo lavoro di autore X padovano, ebbe un successo infelice. Peraltro al principio della rappresentazione l'anonimo autore fu chiamato due volte al proscenio. Il sig. X. volle con questa commedia fare una satira a quelle *innocenti* persone che per darsi un tuono d'importanza in società parlano in *difficile* e sputano sentenze con un mare di spropositi e corbellerie; ed in qualche punto l'autore riuscì a cavare la risata. Del resto il *soprabito* c'entra proprio come Pilato nel credo, per esser coerente a se stesso l'autore avrebbe dovuto intitolare quella commedia: *Gli spropositi del sig. Nicodemo*. Tutto si riduce là, e d'agli e dagli, amonticchia scipitezze a scipitezze, il pubblico si è stancato, ed intonò quella musica che l'autore non si aspettava, e che noi rifuggiamo dal finire maggiormente.

Anche ieri sera abbiamo rimarcato un concorso mediocre. E si che nella *Bianca di Provenza*, tanto la signorina *Fabrizi*, che il sig. Olivieri si diportarono bene e furono applauditi.

Gli altri artisti non dispiacquero.

Teatro Galter. — La compagnia Onofri va a gonfie vele. Ieri sera il teatro era decisamente affollato di spettatori. Gli artisti vengono applauditi sia nelle pantomime, che nei giuochi ginnastici e nelle une e negli altri danno saggi di abilità e destrezza. Vorremmo soltanto che in alcuni quadri l'azione fosse un po' più castigata; o' è mezzo di far ridere e cavar l'applauso senza trascendere nei modi. Ciò quanto alla pantomima *le Educande di Aragona* rappresentata ieri sera. Per domani ci si annunzia l'*assassinio della famiglia Kinck*, Pantomina divisa in 5 parti. Ci congratuliamo colla compagnia che fa buoni affari.

La Società melodrammatica Antenor offre questa sera alle ore 8 un privato trattenimento al Teatro Garibaldi colla commedia in 4 atti di T. Cicconi: *La rivincita*.

Furto. Stanotte ignoti ladri penetrati mediante rottura di una finestra a pianterreno nella bottega da macellaio di L. B. posta in via S. Francesco, derubarono 15 polli d'india; 10 oche; alquanti salami ed una vesiccia di grasso di maiale, pel complessivo valore di lire 160.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono:

Z. G. facchino, per oziosità e vagabondaggio.

Fu dichiarato in contravvenzione un esercente di qui, per abuso d'orario di chiusura.

Decessi nel giorno 6 corr.

Zaramella Peverin Angela fu Antonio, d'anni 79, ricoverata, vedova. *Ricovero B. Pellegrino*. Zinello Luigia di Valentino d'anni 7. S. *Giustina*. Pizzo Eugenia di Luciano, d'anni 12. *Santa Sofia*. Milani Vittorio di Luigi, d'anni 2 e mesi 10. *Servi*. Orsolato Giovanni fu Giuseppe, d'anni 92, poss. vedovo. S. *Francesco*. Più una fanciulla d'anni 1, e due fanciulli, uno di giorni 3, l'altro di giorni 4.

Decessi nel giorno 7.

Lazzarini Maria Giovanna fu Agostino, d'anni 68, ricoverata celibe. *Ricovero B. Pellegrino*. Ferro Angela, d'anni 65. *Spedale civile*. Beghin Giovanni fu Antonio, d'anni 67, oste, coniugato. *Carmini*. Dal Pozzo Luigi di Gio. Battista, d'anni 1 e mesi 2. *Idem*. Più un fanciullo di giorni 6.

Estrazione del lotto. — Avveriamo i lettori che pubblicheremo ogni

lunedì le estrazioni del lotto seguite nelle varie città d'Italia.

Ecco frattanto il risultato di quella di sabato 8 gennaio:

Venezia 51 . 45 . 54 . 90 . 79
Bari 51 . 38 . 83 . 57 . 69
Firenze 74 . 39 . 23 . 55 . 7
Milano 2 . 5 . 28 . 81 . 79
Napoli 55 . 42 . 6 . 33 . 9
Palermo 56 . 29 . 44 . 83 . 62
Torino 49 . 53 . 77 . 86 . 2

Declstone. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

La Corte d'appello d'Ancona ha pronunciato una sentenza che riguarda la tassa di ricchezza mobile sui depositi presso la Cassa di risparmio. Essa ha deciso che i frutti di questi depositi sieno tassabili a titolo d'imposta sulla ricchezza mobile, e che in virtù dell'art. 6 del R. decreto 28 giugno 1866 le Casse di risparmio, come tutti gli enti morali, hanno obbligo di dichiarare non solo i loro debiti, ma di pagarne direttamente l'imposta relativa, salvo ad essi il diritto di rivalersene sui creditori mediante ritenuta.

Lo stesso giornale di stamane fa notare che detta sentenza contempla le Casse di risparmio in generale; e crede necessario questo avvertimento perchè essendosi stampato la *Cassa di Risparmio*, ciò potrebbe lasciar credere che si trattasse di qualche decisione d'interesse locale.

Troppmann ha un complice.

Il *Moniteur* narra un fatto assai grave: «Un cotale di circa 30 anni, malamente vestito si presentava non ha guari all'ufficio di polizia di Parigi, e dichiarando il suo stato di vagabondaggio, chiedeva di essere mandato al deposito.

«Stretto però dalle interrogazioni del commissario, esitava nelle sue risposte. Per caso si lasciò sfuggire il nome Troppmann. Fu una rivelazione. Il commissario raddoppiò l'insistenza, e tanto incalzò lo sciagurato vagabondo che questo finalmente dovette apertamente confessare ch'egli era stato il complice di Troppmann. Quindi, buttatogli a' piedi: «Ah! sono un gran miserabile, esclamò: Davanti a voi debbo umiliarmi! Ma vi prego, deh non mi perdetevi! Non lo farò più, ve lo prometto. Mandatemi al deposito come semplice vagabondo, fatemi rimettere in libertà domattina, e vi giuro sull'onore mio che lavorerò e mi condurrò da onest'uomo.

«Ma il commissario non la intendeva così. Fatto ammazzare, ordinò lo si conducesse alle prigioni di Masaz, in carro cellulare, scortato da guardie di Parigi a cavallo.»

ELEZIONI POLITICHE

Milano III Collegio

Votanti 324.

Cesare Correnti 306.

Timoleoni Cozzi 8.

Nulli 10.

Eletto Cesare Correnti

Cossato, eletto Sella con 438 voti.
Vignale, eletto Lanza con 647 voti.
Chiavari, eletto Castagnola.

Pordenone, Gabelli 147 voti,
Venosta 102, Giurati 102:
vi sarà ballottaggio fra
Gabelli e il più anziano
degli altri due

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione spiega nei termini seguenti l'origine della notizia sparsa sopra una Circolare del ministro della guerra relativa alle domande di dimissione dei signori ufficiali:

«Ieri abbiamo già smentita la notizia data da qualche giornale di una circolare del ministero della guerra, per la quale sarebbero offerti tre e sei mesi di paga, secondo gli anni di servizio, a quanti ufficiali volessero chiedere spontaneamente le dimissioni dal servizio militare.

Aggiungeremo ora che probabilmente ciò che diede origine a quella voce erronea fu il seguente fatto. Presentavasi qualche rara volta il caso che un ufficiale mosso da privati interessi, chiedeva di lasciare il servizio e doman-

dava una gratificazione di qualche mezza di stipendio. L'amministrazione della guerra, non avendo fondi a tal uopo, non poteva aderire a siffatte domande. Ora invece si è determinato che per l'avvenire quelle domande possono essere secondate entro certi limiti.»

La *Gazzetta d'Italia* invece annunzia recisamente che il sig. ministro in omaggio alla pubblica opinione ha ritirato la Circolare.

La stessa *Gazzetta* dichiara false le voci sulla soppressione del ministero di agricoltura e commercio: aggiunge anzi che a quel ministero saranno date più estese attribuzioni.

Sempre secondo lo stesso giornale si sarebbe pronunciato un vivo screzio tra S. M. il Re ed il presidente del Consiglio per una questione puramente dinastica.

Riproduciamo tale notizia con tutta riserva.

Una buona notizia.

Sappiamo che l'on. Correnti sta lavorando a un progetto di legge, per sopprimere, e d'un tratto, tutte le cattedre di teologia.

Questo progetto di legge sarà subito sottoposto al Parlamento. (*Diritto*)

Ci è da più parti confermata la notizia che l'on. Cavallini assumerà il segretariato generale dell'interno (*Id.*)

In continuazione al telegramma di ieri riceviamo da Palermo:

Il brigante caduto in potere della forza non fu il Valvo, ma il suo compagno Cicero, che è morto per ferite. (*Opinione*.)

S. M. il Re, scrive la *Gazzetta Ufficiale*, del 9, partito ieri mattina alla volta di Torino, giungeva in quella città alle ore 5 pom., accolta alla stazione da S. A. R. il principe di Cairignano, dal prefetto e dal Sindaco.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 8. — La crisi ministeriale continua.

Le sedute delle Cortes ricominceranno lunedì.

Corre voce che i montpensieristi progettino di proporre la candidatura del figlio del duca di Montpensier.

VIENNA, 8. — Cambio su Londra 123:30.

PARIGI, 8. — Assicurasi che l'Ordine degli Avvocati abbia deciso di non recarsi a far visita al ministro Ollivier, essendo questi stato una volta scancellato dalla lista degli avvocati.

La *Liberté* crede che il Ministero presenterà lunedì al Corpo legislativo un progetto di legge che riduce il contingente da 100 a 75 mila uomini.

Il *Moniteur* annunzia che tutti i giornali esteri entreranno d'ora in poi liberamente in Francia.

Questa mattina fu tenuto un Consiglio di ministri.

CONFINI ROMANI, 8. — Alcuni padri del Concilio, della frazione ultraromana, hanno redatto e firmato una petizione al Papa in favore dell'opportunità di definirne l'infalibilità personale. Si dubita che essi trovino 100 firme. Confermasi d'altronde che il Papa non lascerà sollevare la questione in Concilio se non è certo di ottenere l'unanimità morale dei voti. Perciò la sua intenzione sarebbe di ricevere la petizione soltanto come un omaggio.

PARIGI, 9. — Il *Journal des Débats* dice che ieri al ricevimento della magistratura Ollivier disse: «Manterrò intatta la dignità della magistratura, e principalmente separerò la giustizia dalla politica.

FIRENZE, 10. — Leggesi nell'*Italia*: Crediamo sapere che il ministro di Spagna presso il Re d'Italia non spedi al suo Governo alcun dispaccio nei termini indicati dal corrispondente madrilen del giornale la *Liberté* di Parigi.

PARIGI, 9. — Sul Boulevard la rendita francese contrattossi a 75. Un decreto ministeriale permette la vendita sulle pubbliche vie di tutti i giornali senza eccezione. In una riunione in casa David si decise di appoggiare il mini-

stero. Iersera ebbe luogo un grande meeting a Montpellier in favore della libertà commerciale. Fu adottata una proposta la quale dice che la modificazione dei trattati deve domandarsi dopo l'inchiesta parlamentare.

— 10. Ieri si è tenuto a Bordeaux un meeting protezionista.

MADRID, 10. — Jose Olozaga persiste nel recusare il portafoglio della Giustizia. Topete subordina l'accettazione a quella di Olozaga. È inesatto che trattisi di portare Sebastiano Olozaga alla presidenza delle Cortes, e d'invitare Martos ambasciatore a Parigi.

BOESA DI FIRENZE

10 Gennaio

Rendita 57 65 fine 58 02

Oro 20 58 20 54

Londra tre mesi 25 82 25 78

Francia tre mesi 103 30 103 10

Obblig. regia tabacchi 449 —

Azioni » » 668 50 668 —

Prestito nazionale 81 50 81 40

Nominali (coupon staccato) 2090.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile

COMUNICATO

Ai Signori Azionisti
del Giornale L'Avvenire.

Desiderando di stabilire la verità intorno alle cause che c'indussero a sospendere la stampa del Giornale *L'Avvenire* e che furono assai inesattamente esposte nella seduta dell'otto corr., dichiariamo che a tale sospensione ci indussero:

1.° i continui ritardi al pagamento del corrispettivo, dovuti in base a formale contratto di tre in tre giorni;

2.° il rifiuto a pagarci la maggior spesa per la stampa, ordinata a farsi durante la notte, mentre il contratto stabiliva che dovesse essere fatta di giorno;

3.° la dichiarazione fattaci da uno dei tre che con noi avevano contrattato, perchè gli altri due ai nostri reclami rispondevano di avere abbandonate le loro funzioni — che non c'era danaro da pagarci e che facessimo valere i nostri diritti davanti ai Tribunali;

4.° le trattative iniziate con altri Tipografi, a pretesto che pel Giornale occorresse un Torchio a macchina, mentre per un Giornale riservato alla tiratura di 500 a 800 esemplari non è necessario più di un Torchio che dà quattro pagine in una sol volta;

5.° il poco ordine nella somministrazione del materiale da stampare, il quale, quando il Giornale doveva essere stampato di giorno, per essere pubblicato la sera, ci veniva consegnato in parte dalle 9 alle 10 del mattino, in parte, e cioè: articolo di fondo, ultimo corriere ed alcune notizie della cronaca cittadina dalle 1 alle 2 pomer. senza alcun riguardo alla distanza dell'Ufficio del Giornale dalla Tipografia e più volte lasciando anche la Direzione priva di persone incaricate alla revisione delle bozze di stampa, da farsi dopo quelle della Tipografia.

Dobbiamo altresì rappresentare, che noi, non già come Tipografi del Giornale, ma come Librai, avevamo procurato vari associati al Giornale, che nel rimetterne l'elenco computammo integralmente per riscosso il prezzo di abbonamento, in parte insoluto, e che coi nostri mezzi di pubblicità stavamo dando opera alla maggior diffusione del Giornale. — Per queste nostre prestazioni lasciammo in facoltà a' sigg. Amministratori di fissare, o non fissare, una qualsiasi retribuzione. — A chi sa per poco come vadano le cose del commercio librario, la nostra proposta avrebbe per lo meno dettato l'obbligo di un ringraziamento.

Il sig. Relatore invece nella vostra seduta ha iniziato una disapprovazione, che noi sdegnosamente abbiamo respinta. Ora giudicate.

Padova, 10 gennaio 1870.

Fratelli SALMIN
proprietari della Tipografia
alla MINERVA.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 Gennaio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 8 s. 13,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 40,3

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	761,2	760,0	759,1
Termometro centigr.	+3°,0	+2°,9	+2°,9
Direzione del vento .	onz.	onz.	on
Stato del cielo . . .	nuv. nebb.	nuv. q. ser. nebb.	nuv. q. ser. nebb.

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10

Temperatura massima = +3°,5
» minima = +1°,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 9 mill. 1,9
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 6,7

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revienta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna: ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Corbelli, Planeri e Mauro, Roberti. 1—572

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista **G. Galliani**, Milano, Via Mera-vigli (farmacia 24) — Questa Tela è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: «Non bisogna confonderla con un cerotto, proviene da certi stabilimenti che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia oxil-leon, di cui si vuole farne una panacea; i soliti segreti messi in voga dalla cupidigia». Sino dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista **Galliani** deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo scheda doppia franca per posta nel regno lire 1 20.

Si vendono in Padova dalle farmacie: Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghie Planeri e Mauro. — Sconto d'uso al Committente.

TAVOLA DI RAGGUAGLIO

Presso Amabile Palamidese Agente del sig. Pezzioi G. B. in piazza Cavour trovasi vendibile la **Tavola di riduzione** della libbra grossa e sottile *Padovana* e di *Vicenza* in Kilogrammi, e viceversa per comodo dei negozianti e bottegai, riveduta ed approvata da questa Ragioneria Municipale. 3—52

Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA

della Provincia di Padova

delineata da

ORAZIO MORELLO

e prem. colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento

In dodici tavole prezzo ital. lire 20

Trovasi vendibile presso le librerie principali.

7 publ. n. 18

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche, gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rancedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'epete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISIO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del volto. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NE. Ad ogni specialità esigere la **Firma a mano del Galleani** tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente.

N. 8144.

EDITTO

La R. Pretura di Cittadella rende noto che nei giorni 20, 22, e 24 Gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avranno luogo nella residenza di questa Pretura tre esperimenti d'Asta sopra istanza di Teresa Marasca-Pavan di qui, in confronto di Giov. Andreatta fu G. Batt. detto Sisi di Galliera dello stabile sotto-descritto ed alle seguenti:

Condizioni d'Asta

I. Il fondo sarà venduto in due Lotti separati al miglior offerente nel I. e II. a prezzo di somma, o superiore alla stima stessa, e nel terzo ad un prezzo anche inferiore alla stima, sempreché rimangano soddisfatti i creditori sino al valore della stessa;

II. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta l'ottava parte del valore di stima ai riguardi del Lotto.

III. Dall'obbligo dell'effettuazione del deposito viene prosciolta la parte esecutante;

IV. Il prezzo della delibera dovrà essere soddisfatto dal deliberatario entro giorni trenta decorribili dal giorno, in cui gli verrà debitamente partecipata la pronuncia della sentenza graduatoria imputandosi a lui favore l'apporto del deposito stesso a garanzia dell'offerta, oltreché l'importo delle spese giudiziali, e di Procedura esecutiva, che avrà soddisfatto all'atto della delibera;

V. Il deliberatario sarà obbligato di rifondere alla parte esecutante stessa sul prezzo della delibera le spese giudiziali liquidate, e le spese di procedura esecutiva, e queste ultime in seguito a giudiziale liquidazione, e nel giorno stesso della seguita delibera;

VI. Il possesso di fatto dei beni subastati sarà conferito al deliberatario, subito dopo la seguita delibera, mentre il possesso di diritto e l'effettiva aggiudicazione in proprietà si considereranno soltanto in seguito al fedele adempimento delle condizioni di subasta;

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle apposte condizioni s'intenderà ipso facto soggetto tanto alla perdita del deposito effettuato a garanzia dell'offerta, quanto alla perdita dell'importo delle spese, che avesse soddisfatto alla parte esecutante, e potrà altresì essere a lui pericolo e danno, riaperto l'incanto sui beni deliberati;

VIII. Quanto ai documenti relativi alla cauzione dei beni subastati, potrà ciascuna aspirante prenderne cognizione presso questa R. Pretura in esame degli atti della Procedura esecutiva, dichiarandosi la Parte esecutante proscioltà in proprietà da qualunque responsabilità.

Descrizione dello Stabile da subastarsi.

In Comune censuario di Galliera, Distretto di Cittadella, Provincia di Padova. Metà delle pertiche censuarie 3: 77 del terreno art. arb. vit. contrada Biaga o dei Morti in mappa stabile al N. 10 colla rendita di L. 31:05 stimate in complesso L. 720: 60 la metà 363: 30.

Il presente si affida a quest'Albo Pretore, nei soliti luoghi di questo Comune, ed in Comune censuario di Galliera, e s'inscrive per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Pretura, Cittadella, 28 novembre 1869.

Il R. Pretore
2-54 Arrigoni

UN SIGNORE che dimorava per lungo tempo in Germania ed in Inghilterra desidererebbe dare lezioni di lingua tedesca ed inglese. Abita in via Scazi N. 4020. 2-55

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza biliare, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo, l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, l'olori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 85,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, sainte Romaine des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnona da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. (c. 2.50), 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dall'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfo di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragioni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL. UNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. alla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismutti. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varsani. — ORTOGUARDO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista — UDINE; A. Filippuzzi; Comessati. — VICENZA Luigi Ajajolo, Bellino Valeri. — VITTORIO-VEVEDA; L. Marchetti farm. — 16

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

siroppo infallibile contro la tosse canina.
iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
antico siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e spati sanguigni.
Deposito in Padova — presso il sig. Cornetto farmacista all'Angelo e Giacomo scappato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 4-27

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C^eFournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C^e s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivée, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucchi; Dalla Baratta Lorenze ai Portici Alti ed al Municipio; G. Gottardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio.

Epilessia

Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilipresso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istruzione per alopere il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luicoli N. 2, piano 1° Genova. 3-42

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'agosto sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA

DI ELIAS HOWE JR.

N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 250

N. 2 per Sarto e mestiere. L. 250

N. 3 per Calzai e Valigie. L. 250

Macchina VERA AMERICANA

DI WED.

N. 1 per Sarto e Facistol. L. 250

N. 2 per Calzai e Valigie. L. 250

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS

HOWE JR. e WED. esistono numerose imitazioni, ed essendo

talvolta persino imitate la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente

pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare

sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in

caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura

garantita per vera ed originale americana.

Macchine a mano.

Liscate, a due fili, di un filo. L. 125

Wheeler e Wilson. N. 1 più grande. L. 150

Macchine da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da 20 a 30

paia di Calze al giorno.

L. 400

Con questa Macchina non vengono tutti gli stencili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come

per altri Macchine.

Sopra scorta ai compratori all'INGROSSO.

La Macchina è fornita di Macchine dei migliori sistemi fuori concorso e della primario fabbrica.

Quali Macchine sono presentate sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in

modo facilissimo e gratuitamente.



Macchina VERA AMERICANA
DI WHEELER e WILSON
N. 1 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia. L. 250

N. 2 per Sarto e mestiere. L. 250

N. 3 per Calzai e Valigie. L. 250

Macchina VERA AMERICANA
DI WED.

N. 1 per Sarto e Facistol. L. 250

N. 2 per Calzai e Valigie. L. 250

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS

HOWE JR. e WED. esistono numerose imitazioni, ed essendo

talvolta persino imitate la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente

pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare

sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in

caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura

garantita per vera ed originale americana.

Macchine a mano.

Liscate, a due fili, di un filo. L. 125

Wheeler e Wilson. N. 1 più grande. L. 150

Macchine da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da 20 a 30

paia di Calze al giorno.

L. 400

Con questa Macchina non vengono tutti gli stencili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come

per altri Macchine.

Sopra scorta ai compratori all'INGROSSO.

La Macchina è fornita di Macchine dei migliori sistemi fuori concorso e della primario fabbrica.

Quali Macchine sono presentate sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in

modo facilissimo e gratuitamente.